

Il Digital Divide è anche Censura

Inviato da Staff-DigitalDivisi

lunedì 23 marzo 2009

Ultimo aggiornamento martedì 24 marzo 2009

Raccogliamo l'invito fatto da Guido Scorza , Avv. ed esperto di diritto riguardo ad internet e riportiamo un articolo inerente il Gruppo-Sito di Facebook Rassegna Stanca che si è visto censurare uno spazio solo perchè trattava alcuni argomenti per i quali si sono sollevate diverse polemiche negli ultimi giorni su cosa dovrebbe o non dovrebbe portare seco l'uso del preservativo nelle profilassi anti malattie sessualmente trasmissibili ed evitabili con l'adeguata prevenzione. Di questo passo ne va del libero pensiero... Dall'Africa: perché il Papa ha ragione Un editoriale ultrasottile.

«U na polemica che non ha ragion d'es-sere» . Etienne Pagot, coor-dinatore diocesano della sanità dell'arcidiocesi di Doaula e responsabile dei programmi di lotta contro l'Aids, è sorpreso del pol-verone sollevato dalla di-chiarazioni di Benedetto XVI sull'uso del preserva-tivo. Dichiarazioni che, del resto, non hanno trovato vasta eco in Camerun. « Le abbiamo vissute come qualcosa di già detto – con-tinua Pagot –. E se non fos-sero state rilanciate con grande enfasi dai media internazionali , probabil-mente sarebbero rimaste sullo sfondo. D’altra parte, è lo stesso linguaggio che noi teniamo ogni giorno sul terreno: astinenza e fe-deltà sono mezzi più sicu-ri per prevenire e combat-tere la diffusione dell'Aids. Questione di realismo e di buon senso » . Il vero problema, sostiene, è proprio il « gran rumore sollevato sulla questione del preservativo, che ha fatto passare in secondo piano non solo gli altri te-mi trattati dal Pontefice, ma la stessa questione del-l'Aids che ha ben altre ri-percussioni: sanitarie, so-ciali, psicologiche, cultu-rali, spirituali… » . Il sospetto, secondo Pagot, è che « chi è lontano da questi problemi, che per noi sono quotidiani e cru-ciali, dà un’importanza ec-cessiva a un aspetto speci-fico e non centrale, svian-do l'attenzione dalle vere questioni » . « La mia impressione – gli fa eco Martin Jumbam, ex direttore della Maison des communications sociales (Macacos) di Douala – è che il Papa qui in Camerun abbia toccato i temi e le sfi-de più urgenti per questo continente. È quello di cui tutti, dai media alla gente, parlano qui: pace, giusti-zia, riconciliazione, ma an-che la sofferenza materia-le e spirituale degli africa-ni, il tema forte della fami-glia, quello della povertà e dell'oppressione. I discor-si del Santo Padre hanno suscitato grande impres-sione. E continuano a far discutere la gente » . Jumbam, che è perfetta-mente bilingue e guarda con attenzione i media in-ternazionali, nota una dis-sonanza tra la copertura locale e quella straniera.

«Qui si continua a sottoli-neare la portata storica di questo viaggio del Ponte-fice, e delle ripercussioni che potrà avere sul nostro Paese e sulla sua Chiesa. I media internazionali han-no insistito quasi unica-mente sulla questione del preservativo, che da noi è passata quasi inosservata». Chi non si è fatto sfuggire l'occasione di ironizzare sulle dichiarazioni del Pa-pa è stato invece l'irrive-rente Messenger Popoli, in-serito satirico che esce set-timanalmente con il gior-nale Le Messenger, princi-pale quotidiano indipen-dente camerunese. Il suo direttore, tuttavia, usa to-ni ben più pacati: «Dal mio punto di vista – dice Njawé, che è anche uno dei principali alfieri della libertà di stampa in Came-run – il Papa ha ragione ad esprimersi in questi termi-ni e soprattutto a ribadire che la fedeltà e l'astinenza sono i mezzi migliori per combattere l'Aids. Tuttavia quando lo si dice in Africa subsahariana, la regione al mondo maggiormente colpita da questo flagello, occorre farlo con una cer-ta prudenza ed evitare i ri-schi di fraintendimento: non si deve infatti lascia-re la porta aperta alla ne-gligenza, che qui da noi si-gnifica morte». Quanto al giornale di go-verno, il Cameroon Tribu-ne, elenca tra le dichiara-zioni di Benedetto XVI di cui far tesoro quelle sulla famiglia e sul ruolo dei ma-riti, per nulla scontate in quel contesto. Nonché le parole rivolte ai giovani: « Di fronte alla difficoltà della vita, custodite il co-raggio e lasciatevi toccare da Cristo » . « Verginità e ce-libato non diminuiscono in nulla la dignità del ma-trimonio » , riporta il gior-nale, commentando: «Questo almeno ha il gran-de vantaggio di essere chiaro».

Anna Pozzi